

COMMEDIA

DUE
PENSIONATI
PER
BERNHARD

Un fatto raro, un irresistibile, caparbio e meticoloso mistero si avverte oggi nel riallestimento (non un remake né un revival) de *L'apparenza inganna* di Thomas Bernhard, commedia del 1983 riconcepita con la stessa regia di Federico Tiezzi e coi medesimi protagonisti Sandro Lombardi e Massimo Verdastro di un'edizione del lavoro del 2000 già asciuttamente encomiabile. Nei ruoli di due fratelli estranei tra loro come *Mosè e Aronne* di Schönberg (citazione del testo), i due attori nei panni di due artisti pensionati hanno oggi, a 15 anni di distanza, una maggiore, splendida maturità sia fisiologica sia temperamentale. La messinscena di Federico Tiezzi - che riproduce una spartizione in due distinte stanze (le case dei fratelli che si fanno rispettivamente visita una volta alla settimana), spazi di Gregorio Zurla il cui separato accesso comporta per il pubblico un giro all'esterno del teatro coproduttore di Pistoia - ha adesso fatto leva su un rigoroso, capillare e quasi ma-

niacale trionfo viscontiano di dettagli, armadi a specchio, mobilia d'epoca, collezioni di scarpe e svariare di guardaroba, tutt'uno con le

estreme nitidezze interpretative. Bernhard qui testimoniava il suo amore per la gente che s'esibisce, e il Karl di Sandro Lombardi (cui si deve la drammaturgia della traduzione di Roberto Menin) era un quotato giocoliere, mentre il Robert di Massimo Verdastro era un volenteroso attore. Una triangolazione sempre irrisolta vide la moglie defunta di Karl lasciare in eredità una casa di campagna al cognato, a Robert. E magnificamente Karl impiegherà tutto il tempo della commedia a monologare e bofonchiare, o a dialogare col fratello adducendo reticenze e risentimenti vaghi, e poi nella battuta finale sbotterà con calma, confessandosi "irritato" per il senso del lascito a Robert. Grande elogio del non detto, della pietà coltivata in solitudine. Memorabili i protagonisti, abbigliati di vestaglie e cappotti rossi, affaccendati con forbicette o pillole, tra Mozart e music hall austriaco che Tiezzi elargisce con delicatezza infelice e surreale. (rodolfo di giammarco)

"L'apparenza inganna"
Pistoia, T. Manzoni, fino al 24



Peso: 21%